

# KAMI-ITALIA: UNA STORIA CHE DURA DA 24 ANNI



*Visione di Kami, baracche sull'orlo di precipizi.*



*Mamma e bambino di Kami.*

I primi Salesiani italiani, inviati dall'Ispettorato Subalpina, arrivano a Kami esattamente 24 anni or sono. L'8 dicembre 1977 don Francesco Borello, insieme a don Michelangelo Aimar e a don Elio De Lenarda, prende ufficialmente possesso della Parrocchia S. José Obrero. Kami si trova sulle Ande Boliviane, a 2800 metri di quota. È villaggio fantasma quello che accoglie i salesiani. Un villaggio di minatori, con alle spalle una montagna bucata da decine di chilometri di gallerie, senza acqua potabile, senza servizi sanitari, sociali, di aggregazione...

Funziona a singhiozzo la scuola elementare con insegnanti inadeguati, pronti a lasciare non appena in possesso di una qualche prospettiva migliore.

L'economia mineraria è alla mercé delle quotazioni del minerale e soggetta ad alti e bassi che comportano continui trasferimenti di famiglie verso le città, quella rurale è di pura sussistenza. Su una superficie di circa 900 km. vivono 20 mila persone in un centinaio di comunità in massima parte isolate per mancanza di strade, quelle esistenti si trasformano in torrenti ad ogni pioggia.

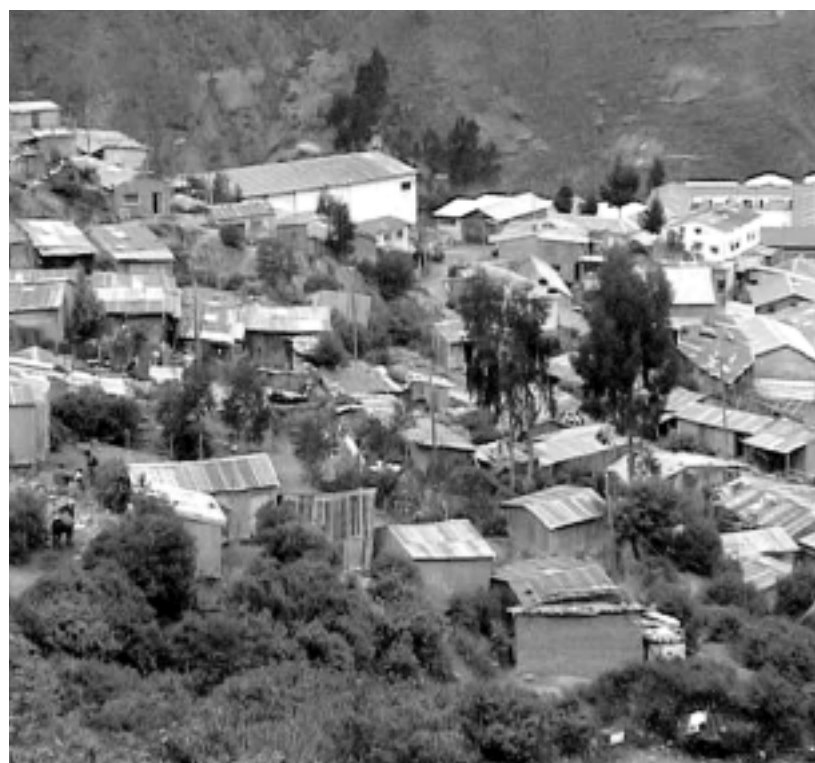
**DON FRANCESCO  
BORELLO, DON  
MICHELANGELO AIMAR E  
DON ELIO DE LENARDA  
INIZIANO IL LAVORO A  
KAMI L'8 DICEMBRE 1977**

**NEL 1986 ARRIVANO A  
KAMI LE FORZE FRESCHE  
E GIOVANI DI  
DON SERAFINO CHIESA  
E DON BEPPE GALLO.  
INIZIA UNA NUOVA ERA  
PER KAMI**

La "squadra" di don Borello si lancia nell'avventura. In pochi anni si costruiscono l'acquedotto, l'ospedale, la palestra, si rianima la scuola e arriva, sia pure a singhiozzo da oltre 100 km. di distanza, l'energia elettrica.

Nel 1986 d. Borello si trasferisce ad El Alto ed arrivano a Kami le forze fresche e giovani di don Serafino Chiesa e don Beppe Gallo. Inizia una nuova era a Kami.

Si potenzia la presenza della Parrocchia nella gestione dell'ospedale, nella Cooperativa di minatori, si rilancia la scuola attraverso il pagamento di una integrazione dello stipendio degli insegnanti. Nascono la "Radio Don Bosco" e "canale 6 TV Kami", con l'intento di aggregare sempre di più la comunità. Nasce il progetto agricoltura che, partendo dalla scuola, attiva decine di serre invernali destinate alla coltivazione di ortaggi e che culminerà con la creazione, a Kami, di una sezione staccata della Facoltà di agraria dell'Università di Cochabamba; nasce il progetto strade de-



*Tuguri di terra e lamiera: così sono le abitazioni di Kami.*

stinate a togliere dall'isolamento migliaia di persone; nasce il progetto artigianato della lana nel quale operano centinaia di donne con la confezione di bellissimi maglioni ed altri prodotti in lana commercializzati in Italia tramite l'Associazione COMPARTIR.

Nel 1990 Don Michelangelo e Don Beppe lasciano Kami. Unico salesiano italiano resta Don Serafino.

Si avvia l'internato per ospitare in Kami i ragazzi campesinos che solo in questo modo possono frequentare la scuola superiore e l'università; si avvia

la scuola professionale di meccanica e falegnameria.

A partire dal 1987 il lavoro di promozione sociale, sanitario e di appoggio allo sviluppo dell'intera area vede il coinvolgimento di una ONG, una associazione di volontariato internazionale, COOPI - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE. La collaborazione tra COOPI e la Parrocchia consente la realizzazione di importanti progetti nel campo sanitario, minerario e, non ultimo, il progetto della Centrale Idroelettrica che merita un discorso a parte.